

Lecce, 25 ottobre 2022

Prot. n. 2322/22

AI GEOMETRI ISCRITTI ALL'ALBO  
LORO SEDI

**Oggetto: Provvedimenti inerenti l'aumento della contribuzione previdenziale CIPAG**

Cari colleghi,

come certamente saprete, il CDA di Cassa Geometri, nell'ambito di una programmazione dell'attività di gestione dell'Ente, ha predisposto una serie di provvedimenti, fra i quali è stato inserito anche l'aumento della contribuzione minima e dell'aliquota percentuale da applicare sul reddito imponibile per il calcolo del Contributo Soggettivo.

Sinteticamente, la programmazione prevede una serie di provvedimenti che saranno sottoposti all'approvazione del Comitato dei Delegati, previsto per fine novembre, che si possono così riassumere:

Il Regolamento sulla Previdenza prevede la possibilità di anticipare l'entrata in quiescenza rispetto ai 67 anni di età anagrafica, a condizione che si posseda il requisito dei 60 anni di età anagrafica e i quaranta di contribuzione, con l'applicazione di un coefficiente di riduzione pari all'1% al mese sulla quota retributiva. Il CDA propone OPZIONE DONNA, ovvero, le colleghe donne potranno andare in quiescenza, anticipatamente, con un coefficiente di riduzione ridotto del 50%, portandolo dall'1% al mese allo 0,50%. I vantaggi in valore assoluto di tale provvedimento sono particolarmente evidenti negli esempi delle slide allegate.

Altro provvedimento previsto riguarda la MATERNITA', ovvero è stata proposta la riduzione della contribuzione per due anni, senza la contribuzione figurativa, che va ad aggiungersi al contributo di maternità già esistente.



Nella programmazione è stato inserito anche l'istituzione di un BONUS FIGLI, un bonus per i figli a carico senza distinzione di genere.

Per quanto riguarda la CONTRIBUZIONE, il CDA propone l'aumento della retrocessione del contributo integrativo dal 2% al 3%, sempre in maniera progressiva.

Argomento delicato è quello della contribuzione e in particolare i MINIMI CONTRIBUTIVI, per i quali, dopo un'attenta valutazione di una differente linea d'azione, sempre a tutela della sostenibilità dell'Ente, abbiamo manifestato perplessità e contrarietà. L'Art. 5 del regolamento sulla contribuzione prevede che la contribuzione debba essere adeguata con la stessa decorrenza e nella stessa misura della rivalutazione delle pensioni, ovvero, perequati in proporzione all'indice ISTAT. Tale circostanza fa sì, che a causa dell'aumento esponenziale dell'inflazione, la nostra contribuzione minima subirà comunque un cospicuo aumento. Inoltre essendo il Contributo Minimo Integrativo, ai sensi dell'Art. 2.4 del Regolamento sulla Contribuzione direttamente collegato al Contributo Soggettivo *"Gli iscritti alla Cassa sono annualmente tenuti a versare, per il titolo di cui al comma 1, un importo minimo corrispondente a quello risultante dall'applicazione della percentuale a un volume d'affari pari a dieci volte il contributo minimo di cui all'articolo 1, comma 2, dovuto per l'anno stesso. Per i periodi di assicurazione successivi al 31.12.2005, in conformità con quanto disposto con l'art. 1, comma 1 bis, nelle ipotesi d'iscrizione o cancellazione nel corso dell'anno la contribuzione è proporzionalmente ridotta in relazione alle mensilità di effettiva iscrizione"*, di conseguenza avremo anche l'aumento del Contributo Integrativo.

Il CDA, alla luce di quanto sopra, ha ritenuto proporre un aumento della contribuzione minima e della percentuale da applicare sul reddito imponibile, prevedendo contestualmente, il blocco dell'aggiornamento ISTAT sul solo Contributo Integrativo.

In sostanza, come potrete verificare dalle Tabelle allegate, con il solo aggiornamento ISTAT collegato all'inflazione, avremo un aumento dell'importo totale dei minimi fino a € 5.730,00. La



proposta del CDA prevede di portare a regime nel 2026 i minimi totali ad un importo di € 6.580,00, in altre parole € 850,00 in più rispetto agli attuali minimi adeguati dall'aumento ISTAT.

Il provvedimento, così come proposto, garantirebbe non solo la sostenibilità dell'ente, ma anche un netto miglioramento del Tasso di Sostituzione e quindi un adeguamento dei nostri trattamenti previdenziali.

È innegabile che tali provvedimenti mirino essenzialmente a garantire principalmente la sostenibilità dell'Ente Cassa Geometri, fortemente messo a rischio dalla morosità contributiva, *“che oltre a creare disavanzo, provoca anche molte sospensioni e cancellazioni”*, dall'andamento demografico e dal calo di nuove iscrizioni.

Ovviamente c'è stato un ampio e acceso dibattito in seno alla classe dirigente della categoria, la programmazione è stata richiesta prevalentemente dalle Regioni del Nord, oltre che dal CDA. Abbiamo cercato di far comprendere ai colleghi Presidenti e Delegati e ai componenti del CDA le già forti difficoltà che molti colleghi devono sostenere con gli attuali minimi contributivi.

Nell'ambito del Comitato Regionale dei Delegati di Puglia è stata ancor di più evidenziata la criticità del provvedimento, ma purtroppo anche lì la maggioranza dei Presidenti di Collegio e dei Delegati ritiene necessaria l'approvazione del provvedimento, in quanto indispensabile a garantire la sostenibilità dell'ente e a migliorare i trattamenti previdenziali dei colleghi e in particolare dei giovani colleghi.

Siamo consapevoli delle difficoltà che questi aumenti causeranno a molti di noi, per di più in un momento storico così complesso e incerto, per tale ragione abbiamo ritenuto opportuno inviare questa informativa per dare a tutti voi consapevolezza su quanto accade.

Come Collegio di Lecce abbiamo anche chiesto al CDA, contestualmente a questo provvedimento, di fare un'attenta analisi sia dei costi dell'Ente sia della politica di investimenti, in modo da verificare la possibilità di ritoccare a ribasso gli aumenti previsti e abbiamo anche chiesto



che sia tutto posticipato di un anno, anche in funzione dell'aumento dei redditi medi di categoria avuti grazie ai bonus edilizi e siamo tutt'ora in attesa di risposta.

Senza voler giustificare nulla e nessuno, così come abbiamo già avuto modo di dire a molti di voi di persona, la sostenibilità dell'Ente dovrà essere sempre garantita, anche con una platea degli iscritti che continua costantemente a diminuire e non è certamente auspicabile un passaggio alla gestione separata INPS, dove comunque saremmo costretti a versare di più e avremmo meno servizi e meno welfare. Inoltre, responsabilmente, riteniamo condivisibile la politica di rendere le nostre pensioni dignitose e adeguate ai tempi, consapevoli però che per fare ciò i sacrifici richiesti sono insostenibili per un'ampia fascia di colleghi.

Cercheremo di incidere su quella che sarà la decisione finale non deludendo le vostre aspettative ma come è giusto che sia in democrazia rispetteremo la decisione della maggioranza.

Continueremo a tutelare gli interessi di tutti i colleghi salentini fino a quando avremo energie e fino a quando Voi ce ne darete mandato.

Cordiali Saluti.

Il Delegato Cassa Geometri  
Geom. Antonio Vergara

Il Presidente  
Geom. Luigi Ratano

